



RMXD BY
RSU

“Il mio gruppo italiano preferito di tutti i tempi. L’album del 1994 ha sconvolto i miei gusti musicali in modo indelebile. Mai più da allora ho avuto la fortuna di ascoltare qualcosa di simile: una musica campionata (specie il basso che fa invidia ai più consolidati e diabolici gruppi grindcore) talmente violenta da “spazzare nei rifiuti” tutto quello che precedentemente l’Industrial mondiale ci ha proposto. Irraggiungibile, permanente e brutale! Ogni brano è da slego, un terremoto mentale, il tutto con testi in italiano. Se avrete modo di ascoltare questo capolavoro a tutto volume vi sembrerà di essere in un reattore nucleare, vi inonderà l’energia di un jumbo appena decollato, getterete “nei rifiuti” tutte le droghe che fino a questo istante avete considerato allucinanti e tanto apprezzato.” (da debaser.it)

“Era il 1994, e gli Rsu avevano già capito tutto. Dalle ceneri degli Aura Nera nasce il nuovo progetto Rsu, Rifiuti Solidi Urbani, terzetto ruvido e abrasivo come la nomenclatura che si porta dietro. Dalla new wave degli esordi il suono si fa più duro, caustico, ipercinetico, deflagrante. Le spire depressive degli anni ‘80, i campionatori ben in evidenza, la tetra desolazione di un non-futuro e di una possibilità, preclusa, legata ad una crescita sociale ed interiore, lasciano spazio ad una fusione sonora devastante come poche, che racimola le scorie industrial teutoniche e le mescola assieme a pulsioni grind alienanti e disumane. Una miscellanea da togliere il fiato, per potenza e pressione, ma soprattutto per imponenza storica e critica. Il tema che lega le quindici tracce di “Rifiuti Solidi Urbani”, il loro esordio sotto Psycho-BMG Ariola del 1994, è l’amore. Non, però, quello cotonato e vaporoso decantato sui dancefloor, non quello che costrui le pareti di illusioni profumate dell’assolato agosto di Woodstock, e nemmeno quello più struggente e sofferto della scuola cantautorale italiana. L’amore in questo caso è visto come valore perduto, soffocato dalla squallida bigiotteria sentimentale e voyeuristica della società capitalista, trasformato e mercanteggiato, privato della sua accezione originale e brutalizzato agli estremi, piccolo passatempo usa e getta senza fine alcuno che quello di sollazzare e svuotare i già vacui animi delle masse, ipnotizzate dai dettami imperialistici dei vertici del potere. La sagoma, nella copertina verde smeraldo, dell’uomo-cyborg Tetsuo, che assiste sconvolto alla trasformazione delle proprie carni e, metaforicamente, allo smarrimento di coscienza della stessa vita, è il simbolo che ci accompagnerà lungo tutti questi trentotto minuti. Tutto il lavoro si snoda sinuoso, andando ad abbracciare gemme di vario valore e grandezza, originali nella soluzione ed imprevedibili nello svolgimento. L’amore deviato, dicevamo. Che torna a colpire con ferocia metodica, sotto più forme. Ad esempio, l’incestuosa passione fra uomo e macchina, artificio scientifico che si frappone in una normale relazione e ne soppianta uno o ambi i partner. Eppure non basta. Perché gli Rsu si tolgono le vesti di provocatori – qualora le avessero veramente mai indossate - e firmano l’epitaffio finale, in una gigantografia parietale destinata ad imprimersi a lungo nelle nostre menti. La “Discarica” (in tedesco, appunto, “Die Mülldeponie”), è il luogo dove l’uomo ha deciso di buttare i propri sentimenti, in funzione di altri più pratici ed assai meno ingombranti, fra voci filtrate, quasi extraterrestri, e una cacofonia che sola sembra appartenere alle lamiere. Li ritroviamo, quasi trenta minuti dopo, corrosi, impacchettati, sfigurati, trasformati in “Cenere” (o “Der Verbrennungsofen”), che si sparge in un vento immobile. Ma il dazio da pagare è quello di sopportare un minuto di insopportabile geenna, dove i ritmi palpitano, tumultuosi, ad un livello tale da avvicinarsi all’incoscienza metafisica della goa trance, e il basso irrompe in prima linea, possente, innaturalmente piegato e distorto, a violentare la sua stessa natura in un rimbombo asettico, anticipando quelli che saranno i pilastri basilari del cybergrind. Poi, il silenzio della pace tormentosa.” (da storiadellamusicait)

“Gli Rsu sono stati un gruppo tanto imprescindibile quanto sconosciuto e il loro primo album “Rifiuti Solidi Urbani” è tutt’altro che spazzatura. Potremmo anzi definirlo un album alchemico per il mefistofelico mix di industrial, noise, jingle pubblicitari, techno, metal, musica d’avanguardia e cultura pop. Insomma un prodotto in anticipo sui tempi (che non arriveranno mai), decentrato dal nord magnetico del rock più alternativo e imbastardito dell’epoca (Nine Inch Nails, Ministry, Napalm Death) e che infatti non capì nessuno. Partoriti dalla mente di Mauro Andreolli, gli Rsu sono da annoverare tra le band italiane che nei primi anni ‘90 portarono una ventata d’aria fresca nella musica tricolore ma che purtroppo o non sono state capite (De Glæn, Fluxus, Karma) o non hanno ottenuto il successo che meritavano (Ritmo Tribale, Movida ed Extrema). Il disco, uscito per la Psycho/BMG, unisce pulsioni techno e basi rumoristiche, scorie thrash metal e schizofrenia scientificamente controllata. Nessuna concessione alla forma canzone tradizionale se non per una terremotante versione di “Rock’n’Roll Robot” di Alberto Camerini (in un’epoca dove gli anni ‘80 venivano schifati) in pieno industrial-metal-core style dove alla voce troviamo GL Perotti degli Extrema. Album uscito immediatamente fuori stampa e oggi vera rarità che vi invito a far vostra setacciando eBay o qualche fiera del disco.” (da orrorea33giri.com)

“Se lo scopo degli Rsu è quello di stupire l’ascoltatore con nuove sonorità e con un’ottima dose di originalità l’obiettivo è raggiunto pienamente. Spunti di techno, metal, musica elettronica calati in ambiente cyberpunk futuristico mischiati a basi “industrial” con la presenza di numerosi effetti campionati. Già dalla copertina si capisce l’atmosfera surreale e post-guerra atomica che in esso è contenuta: un vecchio capannone in rovina. In definitiva un bel disco fra i pochi del suo genere, che merita di essere ascoltato non solo dagli amanti del genere stesso ma anche dai curiosi, ma non con superficialità; perché anche se i tempi potrebbero essere ancora non troppo maturi per questo tipo di musica, molti spunti hanno invece la possibilità di influenzare direttamente il sound dei prossimi decenni.” (da rockit.it)

Chi accolse con favore le produzioni **Rsu** potrebbe apprezzarne anche i remix,
ecco il movente di **RMXD BY**.

RMXD BY è la prima raccolta ufficiale dei remix **Rsu** dai primi '90 a oggi, con l'occasione rimasterizzati in *Hi-Res Audio* appositamente per la distribuzione digitale. Tra le tracce remixate negli anni figurano brani originali di **Extrema, Delta V, Elio e le Storie Tese, Madaski, Jovanotti, Daniele Silvestri** e molti altri, qui una prima selezione. Il proposito è quello di integrarla presto con un ulteriore volume. La tracklist della raccolta è riportata nell'ultima pagina, un ringraziamento collettivo a tutti quelli che ne hanno supportato la realizzazione.

Evidentemente non si tratta di un'operazione commerciale quanto di un'iniziativa "filologica" che consenta agli appassionati di certe sonorità di ascoltare qualcosa di loro potenziale interesse. Per questo i proventi di download e streaming della raccolta sosterranno le attività di **Save Industrial Heritage**, associazione che si occupa di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico industriale italiano. Ricerca storica, mappature degli impianti dismessi, campagne di salvaguardia e organizzazione di mostre e visite guidate sono solo alcuni dei fronti su cui si muove **SIH**. L'archeologia industriale non come materia di studio fine a sè stessa ma come punto di partenza per nuovi percorsi produttivi: da spazi vuoti a risorse, da aree in disuso a luoghi di aggregazione e scambio. Preservare l'identità di queste autentiche *cattedrali del lavoro* rivitalizzandole e riqualificandole nel rispetto della loro storia è un'occasione unica, probabilmente l'ultima, per salvarle dal degrado quando non dall'essere rase al suolo per far posto all'ennesimo discount. Per approfondire visitate il sito di **SIH**: www.saveindustrialheritage.org

In memoria di **Stefano Lauda Laudadio** (1962 - 2020)



Vanaverba E le solite parole (Rsu remix)

Remastered

[S. Laudadio, E. Maurina - ed. Carisch e Divinazione Music SAS]

© 1993 Divinazione Music SAS

<http://www.divinazionemilano.com>

Remixato nel novembre 1993

Già pubblicato nella raccolta **AAVV - Nuove Tendenze, Rock Made In Italy** (© 1995 Carisch SPA)

Foto: area ex **Star Oil**, ora McDonald's - Trento (2013)

Addiction Today (Rsu RMX)

Remastered

[S. Guadagnoli, M. Andreoli, S. Guadagnoli]

© & © 2000 Silly Productions

Registrato da **Marco Dal Lago** c/o **Ginger Studio** (TN)

Remixato nel febbraio 2000

Già pubblicato nell'album **Addiction - Doubt the Dosage** (© 2000 Silly Productions)

Foto: area ex **Scalo Filzi**, ora ALDI - Trento (2015)



Extrema Dude (Fuckin' RMX, Man!) Remastered

[T. Massara, G. Perotti, M. Bigi, C. Dalla Pellegrina, G. Perotti - Seven Music Entertainment SRL]

© 2001 Seven Records

© 2012 Extremateam Sas

<http://www.extremateam.com>

<https://www.fb.com/extrema.official>

Remixato nel novembre 2000

Già pubblicato nell'album **Extrema - And the Best Has Yet to Come** (© 2003 About Rock)

Foto: area ex **Atesina**, ora parcheggio di interscambio - Trento (2017)



Skanderband

Doli Goca Në Penxhere (Rsu Remix)

Remastered

[tradizionale popolare albanese]

© 2000 Skanderband

<https://www.fb.com/skanderband>

La **Skanderband** è un'orchestra Italo-Albanese ideata e diretta da **Michele Lobaccaro**, autore e musicista dei **Radiodervish**.

Remixato nel dicembre 2000

Già pubblicato nella raccolta **AAVV - Balcaniche Frequenze** (© 2001 Ethnoworld - Radio Prishtina Kosovo)

Foto: officina manutenzioni, area ex **SLOI** - Trento (2020)

Extrema All Around (War_Hate RMX)

Remastered

[T. Massara, M. Bigi, C. Dalla Pellegrina, G. Perotti - Seven Music Entertainment SRL]

© 2001 Seven Records

© 2012 Extremateam Sas

<http://www.extremateam.com>

<https://www.fb.com/extrema.official>

Remixato nel maggio 2001

Già pubblicato nell'album **Extrema - And the Best Has Yet to Come** (© 2003 About Rock)

Foto: area ex **Frizzera**, ora LIDL - Trento (2016)

Vetrozero Contagocce (Rsu & Walking Mountains RMX)

Remastered

[G. Gabrielli, G. Gabrielli - ed. Davvero Comunicazione]

© 2011 Latlantide Promotions

© 2011 Rsu & Walking Mountains

<https://www.fb.com/VETROZERO-43474186945>

<https://www.fb.com/WalkingMountainsMusic>

<https://www.fb.com/BlueNoiseRecordingStudio>

<https://www.latlantide.it>



Registrato da Fabio de Pretis c/o **Blue Noise Recording Studio** (TN)

Remixato nel luglio 2011

Foto: ingresso principale ex **SLOI**, particolare - Trento (2018)

Elio e le Storie Tese Amore amorissimo (Rsu & Findut Poteidone AmoRemiXXL)

Remastered

[S. Conforti, S. Conforti - ed. Hukapan SRL]

© 2013 Hukapan

<https://elioelestoriatese.it>

<https://www.fb.com/poteidon>

<https://www.hukapan.it>

Remixato nell'agosto 2013

Foto: pannelli di recinzione ex **SLOI**, particolare - Trento (2018)

01] E le solite parole (Rsu Remix)
Vanaverba, 1993

02] Today (Rsu RMX)
Addiction, 2000

03] Dude (Fuckin' RMX, Man!)
Extrema, 2000

04] Doli Goca Në Penxhere (Rsu Remix)
Skanderband, 2000

05] All Around (War_Hate RMX)
Extrema, 2001

06] Contagocce (Rsu & Walking Mountains RMX)
Vetrozero, 2012

07] Amore amorissimo (Rsu & Findut Poteidone AmoRemiXXL)
Elio e le Storie Tese, 2013



Tutte le tracce sono state rimasterizzate in Hi-Res Audio per la distribuzione digitale nel settembre 2020 c/o **das Ende der Dinge**, *mix & mastering* - @dEdD.eu
Suoni e immagini © 2020 **Rsu** tranne ove diversamente indicato
I profitti derivanti da streaming e download di questa raccolta sostengono l'associazione
Save Industrial Heritage - <https://www.saveindustrialheritage.org>

Foto in questa pagina: torre piezometrica in area ex **SLOI** - Trento (2014), in copertina:
resti di cabina elettrica di trasformazione ex **Prada Carbochimica Italiana SPA** - Trento (2016)